

Arte e disabilità

di Giangiorgio
Gruber

A risultati acquisiti posso, con soddisfazione, dare notizie positive relativamente alla mostra d'arte allestita presso la **Kunst Halle** della Città di **Kempton**. Anche quest'anno, come già annunciato, siamo riusciti a valorizzare le sinergie del gruppo degli artisti, originariamente costituitosi, dando così continuità, all'attività intrapresa per dare contenuti che avessero valenza di tipo socioculturale. Questa volta ho presentato un progetto con l'intervento di due Scuole che hanno dato prova della bontà del lavoro svolto e inserito a livello didattico non passando inosservato bensì meritevole di essere replicato. Alla nostra Associazione non rimane che ringraziare gli Artisti, le Scuole, il Comune di Trento, che ha creduto in quanto da noi proposto, invitandoli a entrare direttamente nel merito delle loro esperienze.

Progetto realizzato grazie al particolare impegno di:

Giangiorgio Gruber, Stefano Bertotti - PC COLOR, Gabriela Nepo Stieldorf, Jna Luttinger, Aldo Bonomi, Maria Nunzia Viglianisi, Katia Beatrice

A Kempton apre la mostra "Sogno il mio corpo vola" (Kempton - 27 aprile 2012)

In occasione del 25° anniversario del gemellaggio tra le città di Kempton e Trento, si è inaugurata il 27 aprile a Kempton la mostra d'arte "Sogno, il mio corpo vola", ospitata nelle prestigiose sale della Kunsthalle della città tedesca, presentata dagli studenti del laboratorio Montessori del Liceo A. Rosmini e dai colleghi della Agnes Wyssach Schule di Kempton alla presenza delle massime autorità. Per Trento erano presenti il Sindaco Alessandro Andreatta, il Presidente del Consiglio Comunale Renato Pegoretti, l'Assessore al Decentramento, Servizi demografici e Biblioteche Renato Tomasi, delegato per i gemellaggi, per Kempton il Sindaco di Kempton Ulrich Netzer.

Era maggio del 1987 quando i sindaci Lorenzo Dellai e Adriano Goio siglarono il patto di amicizia tra le nostre comunità. Da allora molte sono state le iniziative che hanno coinvolto la cittadinanza e in particolare le scuole. Ogni anno infatti, a primavera e nelle prime settimane di autunno, insegnanti e studenti tedeschi visitano Trento, incontrano i colleghi delle scuole trentine, dialogano, spesso lasciando allo sport e al gioco di squadra

il compito di sciogliere qualche nodo linguistico. L'entusiasmo degli insegnanti e degli studenti ha così permesso di tessere relazioni durature, dalle quali sono nate idee nuove e aperte alla cooperazione con altre realtà. La mostra d'arte "Sogno, il mio corpo vola", è originata appunto da un incontro a maggio 2011 tra il Liceo Rosmini, la Agnes Wyssach e l'Anmic - Associazione Nazionale Mutilati Invalidi e Civili di Trento, impegnata nel portare alle scuole la propria esperienza promuovendo nuove progettualità.

Gli obiettivi della mostra sono volti alla promozione di una cultura incentrata sui diritti di cittadinanza, di inclusione e di rispetto della persona, qualunque sia la sua condizione psico-fisica. L'intento ha assunto orizzonti sovranazionali, decidendo lungo il percorso di coinvolgere la scuola tedesca proprio sul tema dell'integrazione. La Agnes Wyssach Schule, che accoglie esclusivamente studenti con difficoltà di apprendimento, è da tempo interessata al metodo didattico adottato in Italia, per conoscere i vantaggi derivanti da un'esperienza scientifica permeata sull'inclusione.

Il creare una rete di relazioni tra enti (scuola, comune e associazione) di diverse nazionalità, che sostenga nella comu-

nanza di obiettivi processi di integrazione sociale e di dialogo tra diverse realtà, può rendere più incisivo il progresso culturale e la crescita morale degli individui.

Artisti presenti: Ainhauser Felix Josef, Arman Marco, Bassetti Gelsomina, Baumann Andrea, Berlanda Marco, Bonato Maurizio, Bortolotti Amadeus, Bruch Martin, Conta Livio, De Simoni Lasta Mirta, Gelmi Annamaria, Girardi Carlo, Gru-

ber Giangiorgio, Knoll Amalia, Lunardelli Clara, Luttinger I.C.A., Nepo Stieldorf Gabriela, Pancheri Aldo, Paulmichl Georg, Praxmarer Ernst, Prinot Helmut, Rossi Zen Annamaria, Schauer Martin, Solkner Pruenster Eva, Stofella Fendros Maria, Tscherni Martina, Tumpfer Anna Maria, Varesco Andrea, Verdini Pietro.

Curatori: Giangiorgio Gruber e Gabriela Nepo Stieldorf

25° Anniversario gemellaggio Kempten con Trento e Sopron – Kempten, 27-29 aprile 2012

Dal 27 al 29 Aprile 2012 si sono svolti a Kempten i festeggiamenti per il 25° Anniversario di Gemellaggio tra la città di Kempten con le città di *Trento* (I) e *Sopron* (H).

Numerosi gli ospiti intervenuti, sia dalle due città nominate, sia da *Quiberon* (F) che da *Sligo* (IRL), altre due città gemellate con la cittadina sveva.

E altrettanto denso il programma delle celebrazioni. A cominciare dall'inaugurazione di una mostra che ha avuto inizio alle 18.00 di venerdì 27, nelle sale della *Galleria D'Arte di Kempten*. Tema dell'Esposizione "*Sogno, il mio corpo vola*", con opere di giovani artisti, abili e diversamente abili, del Tirolo, dell'Alto Adige e del Trentino. Questa mostra è stata ideata e realizzata da studentesse, studenti e docenti del *Liceo Rosmini di Trento*, con la collaborazione di insegnanti, allieve e allievi della *Scuola Agnes Wyssach di Kempten* e con il sostegno della Galleria. Nel corso della serata – preceduta da un suggestivo suono di corni ed



Il sindaco Alessandro Andreatta e i rappresentanti di Kempten e Sopron

allietata dopo da un Gruppo Musicale di Sopron – il numeroso pubblico intervenuto ha avuto modo di ascoltare la presentazione delle Opere, dopo le parole di benvenuto, rivolte dal Primo Borgomastro *Dr. U. Netzer*, agli artisti e agli altri ospiti, in primis alle Delegazioni. Presentazione, effettuata poi in modo più dettagliato dalla Cocuratrice della Mostra, Signora Nepo-Stieldorf, dalla Preside del Liceo Rosmini, Prof.ssa Viglianesi e da una sua studentessa.

Successivamente, gli intervenuti

– come colui che scrive – hanno avuto la possibilità di ascoltare dalla viva voce delle studentesse e degli studenti, ulteriori dettagli e di confrontarsi ed esercitarsi con i semplici materiali messi a disposizione e con le tecniche usate nella realizzazione delle opere. La serata si è conclusa poi sulla terrazza dell'albergo dove alloggiavano le Delegazioni, che hanno potuto godere così di una vista della città veramente eccezionale.

Sabato 28 aprile, già in mattinata, gli Ospiti hanno intrapreso una visita di Kempten, assistiti da due guide della città e da alcuni componenti del Comitato di Accoglienza, con a capo il Consigliere Comunale, Incaricato dei Gemellaggi, *Signor U. Kremser*, dalla Presidente del *Circolo di Amicizia per i Gemellaggi*, *Signora Petra Le Méledo-Heinzelmann* e dal *Dr. Fernando Grasso*. Durante questo breve giro, gli ospiti hanno potuto ammirare – seppur brevemente – alcuni punti particolarmente interessanti della città, visitando – tra l'altro – la

Cappella di S. Erasmo, dove, per mezzo di una suggestiva presentazione multimediale, si sono potuti informare, non solo sulle origini della cappella, ma anche su quelle della città.

Una tappa molto allegra e coinvolgente di questa passeggiata antimeridiana – subito dopo una brevissima visita alla *Chiesa gotica di S. Magno* (XV Secolo) – è stata senz'altro la partecipazione all'inaugurazione da parte del Primo Borgomastro del *28° Jazz Primavera di Kempten*. Emozionanti e appassionanti i ritmi proposti dai gruppi presenti, provenienti da 20 nazioni, a cominciare dalla formazione italiana "Pegasus Brass Band".

Il giro da parte delle Delegazioni, al quale si sono uniti in seguito anche il Primo Borgomastro, Dr. U. Netzer, l'ex Borgomastro (1970-1990), nonché cittadino onorario della città, Dr. Höß ed altri membri del *Consiglio Comunale* e del *Circolo di Amicizia dei Gemellaggi*, è proseguito – attraverso la *Via dei Conciatori di Pelli*, (*Geberstraße*), recentemente arricchita da una ruota idraulica e



Laboratori



Mostra presso la Kunsthalle di Kempton

da un rivoletto in ricordo del ruscello in cui i conciatori nei secoli scorsi lavoravano le pelli – in direzione della *Residenza*, già sede dei Principi Abati, dell'annesso parco, dell'*Orangerie* e del *mercato bisettimanale*.

Nel pomeriggio, subito dopo un'allegria pausa pranzo in un caratteristico locale del centro, le Delegazioni hanno avuto modo di visitare privatamente e ciascuno in base ai propri interessi *alcuni luoghi* più caratteristici della città intravisti brevemente in mattinata.

Alle diciannove in punto poi – accolti nuovamente dalle allegre musiche intonate all'occasione – gli invitati alla *Celebrazione del 25° Anniversario di Gemellaggio* tra Kempten, Trento e Sopron, ricevuti dal Primo Borgomastro Dr. U. Netzer – che indossava il tipico vestito bavarese e dalla sua Consorte, Signora Heidi anch'essa in uno splendido costume – si sono ritrovati tutti nella sala dei Ricevimenti (*Schrannenhalle*) del Palazzo Comunale, dove si è svolta una lunga e piacevole *Cerimonia Ufficiale*, i cui momenti più salienti sono stati sottolineati musicalmente in modo magistrale.

Molto articolato ed dettagliato il Discorso del Primo Borgomastro Dr. Ulrich Netzer, che ha salutato i Membri delle Delegazioni pre-

senti, a cominciare dai Sindaci presenti: *Dr. Alessandro Andreatta* (Trento), *Dr. Tamas Fodor* (Sopron), continuando poi con i Membri dei loro Consigli Comunali, con il Sindaco di Sligo, Signora Rosaleen O'Grady (35) e terminando con la Rappresentante di Quiberon, Signora Coantic, Presidente del locale Comitato per il Gemellaggio

Un saluto particolare è stato rivolto poi al Borgomastro: *Dr. J. Mayer e Consorte*, alla Signora Borgomastro *S. Knott e Consorte*, al Consigliere Comunale U. Kremser e Consorte, Incaricato dei Gemellaggi, ai Consiglieri Comunali presenti, al Dr. J. Höß e Signora, già primo Borgomastro della città, al Presidente della Polizia *Memel*, e al Signor *Wild*, Responsabile dell'Ufficio di Collegamento di Kempten dell'Associazione Internazionale di Polizia (IPA)

Sono stati salutati inoltre gli ex Incaricati dei Gemellaggi: Signor *Oberdörfer* e Signora *Winkler* e l'attuale Presidente del Circolo di Amicizia dei Gemellaggi, Signora *Petra Le Méledo-Heinzelmann*, unitamente alla Signora *Gerti Eldracher*, al Dr. *Fernando Grasso*, al Signor *Lajos Fischer*, nonché agli ex Presidenti del Circolo: Signor *H.-J. Günther* e Signora *M. Buchenberg*. E non da ultimi sono stati salutati i Signori: *G.*

Hieble "ambasciatore" dei Gemellaggi e H. Spiegel, ex insegnante del Liceo S. Ildegarda.

Poi, dopo il saluto al resto degli ospiti e i ringraziamenti ai musicisti e un accenno all'apertura della mostra del giorno precedente, Netzer ha ripercorso, partendo dalla fine degli anni Settanta e dai primi approcci della Sede di Kempten dell'IPA con la Polizia Municipale di Trento, i giorni dell'inizio dei patti dei Gemellaggi con le due città, risalenti al 1987. E non ha mancato di menzionare come, a quell'epoca, Kempten fosse la seconda città nella Repubblica Federale di Germania ad avere un patto di gemellaggio con una città d'oltre cortina.

Il Primo Borgomastro ha ricordato poi gli intensi rapporti di carattere scolastico, culturale e sportivo fra le tre città, soffermandosi su alcuni eventi ed incontri particolari in questi anni passati e su alcuni progetti nell'immediato futuro, come le *Feste Vigiliane* a Trento e la Festa Algoviana di Agosto a Kempten (*Allgäuer Festwoche*).

Non mancando di ribadire quanto sia stato e quanto sia fondamentale il coinvolgimento delle nuove generazioni (con studenti e studentesse di Trento con le insegnanti tra cui: La Dr. Leuders, la Prof.ssa Viglianisi e con il Dr. Grasso) in questi comuni progetti "come, del resto, previsto dai nostri Padri Fondatori". "Kempten ist dabei" (Kempten ci sta), ha concluso il Dr. Netzer, non tralasciando di ringraziare, prima di concludere il suo discorso, il Consigliere Comunale Kremser e la Presidente Le Melédo-Heinzelmann per la loro instancabile opera in favore del

Gemellaggio, nonché le sue Collaboratrici: Signora *Eichhorst* e Signora *Flaig*. Quindi i Capi delle Delegazioni, si sono scambiati con il Borgomastro alcuni omaggi e, successivamente, hanno preso la parola il Dr. Andreatta, validamente assistito dalla sua Collaboratrice, Dr.ssa K. Beatrice e quindi il Dr. Fodor coadiuvato dalla sua Collaboratrice Mag. R. Gimes.

Anche i discorsi dei due Sindaci hanno ripercorso brevemente la storia dei primi approcci e dei successivi incontri avvenuti negli anni passati. In particolare, il Dr. Andreatta, dopo aver presentato la sua Delegazione composta dal Presidente del Consiglio Comunale di Trento, R. Pegoretti, dall'Assessore R. Tomasi, Delegato ai Gemellaggi, e dalla sua Collaboratrice, K. Beatrice, ha portato i saluti ai presenti da parte dell'ex Sindaco, Arch. A. Goio, firmatario, nel 1987, col il Dr. Höß, del Gemellaggio e da parte di tutta la cittadinanza di Trento. Ha continuato poi dichiarandosi felice di poter partecipare ad una celebrazione così importante e di

volerne parlarne, di conseguenza, più che "con profonde riflessioni" "con il cuore", "perché, qui, ci sentiamo come a casa nostra!"

Il Sindaco ha ricordato poi le varie tappe percorse insieme in tutti questi anni: l'*intuizione positiva* e la *lungimirante apertura*, per la costruzione di un'Europa e di un mondo più uniti. Uno dei maggiori rischi presenti nell'era di internet, ha continuato Andreatta, è forse quella dell'impoverimento dei rapporti veramente personali con chi ci sta vicino. Una terza via può essere quella dei gemellaggi: rapporti tra comuni possono essere più facili e proficui di quelli, che, talvolta, si possono instaurare tra Stati e Regioni. E ha riproposto quanto già esposto da Netzer a proposito dell'importanza dell'apporto dei giovani nei passati 25 anni. Augurandosi infine che ciò avvenga anche in futuro e concludendo con l'invito ai presenti di intervenire a Trento in occasione delle oramai imminenti Feste Vigiliane, in occasione delle quali, spera, di poter offrire agli Ospiti dei festeggiamenti



Maurizio Bonato



degni di Kempten. Non dimenticando di fare gli stessi auguri al Sindaco di Sopron per un pari successo. E terminando infine con una promessa al Signor Hieble e al Dr. Netzer: esprimendo la sua ferma volontà di correre qualche chilometro di staffetta come segno tangibile della volontà di continuare a camminare insieme.

E il Dr. Fodor, dopo aver presentato anche lui i Consiglieri Comunali e la sua assistente e i tre musicisti che lo accompagnavano, ha continuato con lo stesso tono, ricordando quanto appena detto dai suoi Colleghi e ribadendo che Anniversari così importanti servono di sprone ai contraenti di un patto, non solo per un maggiore impegno ai fini di un consolidamento di quanto già raggiunto, ma per la progettazione di ulteriori, future, proficue collaborazioni e per la realizzazione – partendo dai contatti tra Amministrazioni Comunali – di una casa comune, di un'Europa più unita, tenendo conto della collocazione geografica e di comuni ricordi e monumenti del

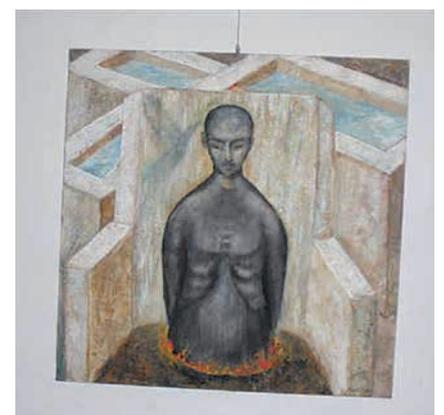
passato. E non dimenticando di ricordare infine tutti i rapporti di carattere sociale, economico e religioso stabilitisi tra le due comunità, citando a mo' d'esempio l'Orchestra a Fiati Juventus – presente in sala con tre elementi – l'Orchestra Sinfonica, il Licei Széchenyi e Berzsenyi, gruppi sportivi e il picnic paneuropeo.

La serata è continuata in grande allegria e gli ospiti hanno avuto modo di scambiarsi impressioni e novità tra di loro, specie quando, dopo la partenza di alcuni invitati per motivi inderogabili, ma piacevoli, essendosi liberati alcuni posti, si sono potuti formare spontaneamente nuovi gruppetti.

Domenica mattina, prima di mezzogiorno, la simpatica compagnia si è ritrovata poi a *Westenried*, un ridente borgo tra le verdi colline circostanti alla città, nei locali di un piccolo laboratorio di ceramiche. Molto indovinato il posto scelto per l'occasione dal Comitato di Accoglienza con a capo il Consigliere Comunale U. Kremser – che indossava per l'occasione i tipici pantaloni

bavaresi di pelle con pettorina – e dalla Presidente del Circolo di Amicizia Signora Petra Le Méledo-Heinzelmann, – anche lei in costume (dirndl) – che, dopo aver salutato gli ospiti intervenuti, a cominciare dal Dr. Netzer e dal Dr. Höß, continuando con il Signor Kremser, il Dr. Fodor, la Signora O'Gady e la Signora Coitic, ha dato inizio all'aperitivo antimeridiano (*Frühshoppen*). Non dimenticandosi di ringraziare la Famiglia Speith per i contributo ai festeggiamenti, avendo messo a disposizione la loro proprietà. L'allegro incontro si è protratto ancora per qualche ora in questo luogo così delizioso e pittoresco. Poi, tutti i presenti, specie gli ospiti che dovevano raggiungere località più distanti, anche se a malincuore, si sono, via via accomiatati, ripromettendosi, però, di ritornare quanto prima nella bella e ridente Kempten.

Ringrazio le Amministrazioni Comunali di Kempten, Trento e Sopron e la Presidente Le Méledo per il materiale messomi a disposizione e così pure lo Studio Moriprint di Kempten. Ringraziamenti da parte dell'Amministrazione Comunale di Kempten.



Gelsomina Bassetti

Un viaggio nell'arte... Meravigliare, sensibilizzare e nutrire

■ di Maria Nunzia Viglianisi

Buon pomeriggio e un benvenuto ai presenti.

Sono Maria Nunzia Viglianisi, docente del Liceo Rosmini di Trento.

Il nostro Liceo ha intensificato, negli ultimi anni, un'attività mirante a una didattica più inclusiva. Con coraggiosi e laboriosi passi in avanti, si è avviato un percorso di ricerca, attraverso sperimentazioni di didattiche integrative, nell'intento di far incontrare molteplici modi di essere delle persone. In questo itinerario, sono contemplati intrecci benefici con enti e associazioni del territorio, per la reciproca comunicazione delle esperienze e per l'avvio di una fruttuosa riflessione intorno al tema della piena integrazione dei disabili.

Abbiamo, così, collaborato, lo scorso anno, con l'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi Civili di Trento (ANMIC-TRENTO) e ospitato, nel nostro Liceo, questa loro mostra – dai poliedrici linguaggi e messaggi – con l'intento di intensificare e produrre visioni più aperte, dissipare pregiudizi, sensibilizzare e nutrire la spiritualità di ognuno di noi.

Ora questa mostra è qui, in questa bellissima sala del Comune di Kempten. Ad un gruppo di studenti italiani e ad un gruppo di studenti della Agnes Wyssach Schule è ora affidato il compito di svelare – agli ospiti convenuti – il senso delle opere. Un messaggio affidato a giovani sensibilità, portatrici, si spera, di un modo nuovo di intendere l'integrazione e promotrici di una cultura incentrata sul rispetto della persona, al di là della sua condizione psico-fisica. La mostra che porta il titolo "Sogno, il mio corpo



Katia Beatrice (Comune di Trento) e Maria Nunzia Viglianisi (Liceo Rosmini)

vola" – proprio perché discute i temi dell'integrazione da diversi punti di vista – si presta, in modo particolare, a siglare il rapporto di fratellanza tra due città, a far dialogare due mondi che hanno bisogno di conoscersi meglio, per convivere e rispettarsi.

Trattasi di una mostra nella quale autori disabili e no riflettono, artisticamente, sulla condizione della disabilità, in forme e linguaggi propri della contemporaneità; ove l'urgenza comunicativa ed espressiva, più che alla contemplazione estetica delle opere, chiama al coinvolgimento emotivo e alla presa di coscienza di una condizione che – se da un lato, conosce dei limiti – dall'altro, è capace di penetrare orizzonti artistici e umani ai quali non è facile accedere.

Sono esposte opere dai messaggi espliciti, di artisti che hanno lavorato sulla fisicità, ossia sulla riconoscibilità diretta dell'handicap, sul binomio salute/malattia e normalità/anormalità, e sulla speranza di una nuova realtà capace di accogliere le differenze. Altri artisti hanno operato con allusioni più simboliche, presen-

tando – la malattia e il limite – insieme come condanna e risorsa. Un denominatore comune a tutte le opere è il rifiuto della compassione e del buonismo, a favore del riconoscimento del valore della persona e del percorso che l'umanità tutta deve compiere per elevarsi eticamente e socialmente. Questa mostra è, ad ogni modo, un viaggio nell'arte. E chi incontra l'arte, compie un'esperienza complessa, in quanto sperimenta valori, libertà, immagini, intuizioni, bellezza e sentimenti; si pone nel dubbio; vive la distanza e la differenza; coglie frammenti dell'invisibile verità; indica il possibile senso dell'esserci; percorre labirinti inesplorati e cerca corrispondenze coll'etica.

Vi invitiamo a compiere questo viaggio: l'arte "è una delle maniere in cui si fa presente la verità" (Heidegger); e, inoltre, "poeticamente abita l'uomo su questa terra" (Holderlin). La rivelazione autoriale delle opere giungerà al termine della visita, allorquando il dialogo sapiente (colle opere stesse) e la loro visione (emotivamente libera)

avranno dissipato ogni pre-giudizio e reso pronto l'ospite a cogliere il nucleo della produzione artistica. 'Meravigliare, sensibilizzare e nutrire': ecco l'obiettivo di questo percorso artistico.

Le mostra – curata dal signor Giangiorgio Gruber dell'ANMIC – contiene opere realizzate da artisti del Trentino, della provincia di Bolzano e del Land Tirolo, provenienti dal mondo della disabilità e no, nel tentativo di avviare un confronto estetico e un dialogo politico-sociale.

La mostra "Sogno, il mio corpo vola" ha ottenuto validi riconoscimenti ed è stata allestita in luoghi di grande importanza istituzionale, quali il Palazzo della Regione Trentino Alto Adige, a Trento, Castel Mareccio, a Bolzano, la Hofburg di Innsbruck e il Palazzo delle Regioni, a Bruxelles, con il patrocinio, anche, dell'Unione Europea.

Il catalogo (in lingua italiana, tedesca e inglese) vuole diventare memoria storica di quanto realizzato; esso contiene, nella prefazione, analisi estetiche, politiche e psicologiche di notevole spessore. Affidiamoci, adesso, agli studenti e avviciniamoci ai contenuti delle opere; successivamente, coinvolgiamoci nella parte laboratoriale. Prima di cedere la parola alla studentessa Mariangela Fuoco, porgo i saluti e i ringraziamenti della nostra dirigente scolastica e, personalmente, ringrazio le autorità del comune di Kempten e di Trento, gli insegnanti e gli studenti della Agnes-Wyssach Schule, quanti hanno contribuito alla realizzazione di questo incontro, i colleghi Aldo Bonomi e Mariangela Dimiatri e il signor Giangiorgio Gruber.

Un ringraziamento particolare è rivolto alla signora Katia Beatrice, per la preziosa opera di organizzazione e comunicazione.

Affrontare i contenuti culturali per sentirsi partecipi

■ di Mariangela Fuoco

Un saluto e un benvenuto a tutti i presenti.

Mi chiamo Mariangela Fuoco e frequento la quinta classe del Liceo Rosmini di Trento: io e i miei compagni siamo qui a presentarvi il contenuto delle opere in mostra e a invitarvi, in seguito, a partecipare ai laboratori.

Questo evento esprime bene lo spirito della didattica inclusiva del Laboratorio Montessori, il quale rappresenta uno spazio – all'interno della nostra scuola – ove si sperimentano strategie educative varie e innovative, nel rispetto della condizione psicofisica e dello stile di apprendimento di ciascuno studente: lo frequentano allievi normodotati e allievi disabili; l'attività che vi si svolge è a integrazione di quella curricolare e in coordinamento con essa.

Tutti insieme, studenti e docenti, cerchiamo di affrontare i contenuti culturali in forme e modalità che consentano – a ciascuno – di sentirsi partecipi e di interagire, di collaborare e di crescere culturalmente e umanamente. Ciò avviene in vari modi: riducendo le asperità di alcuni concetti, così da renderli più visibili (anche attraverso simboli che colleghino teoria e pratica); proponendone applicazioni pratiche (attraverso la realizzazione di disegni e oggetti, nonché con la drammatizzazione di storie); moltiplicando le associazioni tra i vari contenuti; osservando e analizzando i problemi da angolazioni diverse; stimolando momenti di confronto e di cooperazione; promuovendo un'atmosfera più armoniosa e meno competitiva; ricercando strategie e tecniche atte a rendere più

operative le discipline e, quindi, più facilmente assimilabili dalla totalità degli studenti.

Il livello della comprensione cresce, favorendo, nel contempo, lo sviluppo dell'identità personale di ciascuno e promuovendo l'uguaglianza delle opportunità tra gli studenti. Questi percorsi di insegnamento alternativo sono per noi più attraenti e stimolanti; ci motivano maggiormente allo studio e mettono in moto, in noi, un pensiero critico, plastico e divergente.

Io e i miei compagni, adesso, ci rendiamo disponibili – insieme agli studenti della AGNESWYS-SACH SCHULE – a farvi da guida alla mostra. E, in un secondo momento, vi invitiamo a prendere parte ai laboratori.

Utilizzando e assemblando materiali semplici, cercheremo di rivisitare e integrare i contenuti e i messaggi delle opere degli artisti, al fine di comprendere e interiorizzare meglio i loro messaggi e di aprire un dialogo sui temi dell'arte e della disabilità.

Vi esprimo, anche a nome dei miei compagni, dei docenti e della preside, la gratitudine per questa preziosa occasione di incontro, per l'accoglienza calorosa che ci avete riservato e per la possibilità offertaci di conoscere la vostra scuola e la città di Kempten.

Grazie ancora e buona visione della mostra a tutti.

Kempton (Germania), Kunsthalle, dal 27 aprile al 9 maggio 2012

Il progetto ANMIC di Trento “Sogno, il mio corpo vola” - arte e disabilità - per ricordare i 25 anni di fratellanza tra Trento e Kempton

Artisti presenti: **Ainhauser Felix Josef, Arman Marco, Bassetti Gelsomina, Baumann Andrea, Berlanda Marco, Bonato Maurizio, Bortolotti Amadeus, Bruch Martin, Conta Livio, De Simoni Lasta Mirta, Gelmi Annamaria, Girardi Carlo, Gruber Giangiorgio, Knoll Amalia, Lunardelli Clara, Luttinger I.C.A., Nepo Stieldorf Gabriela, Pancheri Aldo, Paulmichl Georg, Praxmarer Ernst, Prinot Helmut, Rossi Zen Annamaria, Schauer Martin, Solkner Pruenster Eva, Stofella Fendros Maria, Tscherni Martina, Tumpfer Anna Maria, Varesco Andrea, Verdini Pietro.**

In occasione del 25° anniversario del gemellaggio tra le città di Kempton e Trento, si inaugurerà il 27 aprile a Kempton la mostra d'arte “Sogno, il mio corpo vola”, ospitata nelle prestigiose sale della Kunsthalle della città tedesca, che sarà presentata dagli studenti del laboratorio Montessori del Liceo A. Rosmini ai colleghi della Agnes Wyssach Schule di Kempton alla presenza delle massime autorità. Per Trento saranno presenti il Sindaco Alessandro Andreatta, l'Assessore al Decentramento, Servizi demografici e Biblioteche Renato Tomasi, delegato per i gemellaggi, per Kempton il Sindaco di Kempton Ulrich Netzer.

Era maggio del 1987 quando i sindaci Lorenzo Dellai e Adriano Goio siglarono il patto di amicizia tra le nostre

comunità. Da allora molte sono state le iniziative che hanno coinvolto la cittadinanza e in particolare le scuole. Ogni anno infatti, a primavera e nelle prime settimane di autunno, insegnanti e studenti tedeschi visitano Trento, incontrano i colleghi delle scuole trentine, dialogano, spesso lasciando allo sport e al gioco di squadra il compito di sciogliere qualche nodo linguistico. L'entusiasmo degli insegnanti e degli studenti ha così permesso di tessere relazioni durature, dalle quali sono nate idee nuove e aperte alla cooperazione con altre realtà. La mostra d'arte “Sogno, il mio corpo vola”, è originata appunto da un incontro a maggio 2011 tra il Liceo Rosmini, la Agnes Wyssach e l'Anmic - Associazione Nazionale Invalidi e Mutilati Civili di Trento, impegnata nel portare alle



Carlo Girardi.



Marco Berlanda.



Aldo Pancheri.

scuole la propria esperienza promuovendo nuove progettualità.

Gli obiettivi della mostra sono volti alla promozione di una cultura incentrata sui diritti di cittadinanza, di inclusione e di rispetto della persona, qualunque sia la sua condizione psico-fisica. L'intento ha assunto orizzonti sovranazionali, decidendo lungo il percorso di coinvolgere la scuola tedesca proprio sul tema dell'integrazione. La Agnes Wyssach Schule, che accoglie esclusivamente studenti con difficoltà di apprendimento, è da tempo interessata al metodo didattico adottato in Italia, per conoscere i vantaggi derivanti da un'esperienza scientifica permeata sull'inclusione. Il creare una rete di relazioni tra enti (scuola, comune e associazione) di diverse nazionalità, che sostenga nella comunanza di obiettivi processi di integrazione sociale e di dialogo tra diverse realtà, può rendere più incisivo il progresso culturale e la crescita morale degli individui.

Artisti presenti: **Ainhauser Felix Josef, Arman Marco, Bassetti Gelsomina, Baumann Andrea, Berlanda Marco, Bonato Maurizio, Bortolotti Amadeus, Bruch Martin, Conta Livio, De Simoni Lasta Mirta, Gelmi Annamaria, Girardi Carlo, Gruber Giangiorgio, Knoll Amalia, Lunardelli Clara, Luttinger I.C.A., Nepo Stieldorf Gabriela, Pancheri Aldo, Paulmichl Georg, Praxmarer Ernst, Prinot Helmut, Rossi Zen Annamaria, Schauer Martin, Solkner Pruenster Eva, Stofella Fendros Maria, Tscherni Martina, Tumpfer Anna Maria, Varesco Andrea, Verdini Pietro.**

Curatori: **Giangiorgio Gruber e Gabriela Nepo Stieldorf.**



Amalia Knoll.